Sabato 6 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 83
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — [illegible] Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. gior. in più Pagamento anticipato

I primi "scarponi „ giunti a Roma

Le accoglienze alla Capitale

ROMA, 5. — Questa mane si sono incominciate a vedere per Roma le prime delle ventimila penne d'aquila piantate alla brava sui cappelli degli Alpini. Così l'adunata romana delle flamme verdi è incominciata. Alla stazione di Trastevere c'era una piccola folla di «scarponi» ad attendere il battaglione «Aosta», il battaglione che al Vodice ed a quota 652 sulla quale con sovrumana tenacia resistette senza cedere un palmo di terreno a terrificante bombardamento e a ripetere contrattacchi fra difficoltà inenarrabili, fino alla battaglia finale ove gli alpini «decimati ma non domi intrepidamente pugnarono e caddero al grido rintronante tra il fragore delle armi: «Ca cousta l'on/ca cousta: viva l'Aousta!». C'erano l'on. Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, col vice presidente on. Parolari, il generale Zoppi, Ispettore generale delle truppe alpine, l'on. Guglielmotti, Segretario federale dell'Urbe, il generale Traditi, i colonnelli Dupont e Tessadore, vari membri del Direttorio del Fascio romano, numerose truppe e rappresentanti di tutte le armi, il gagliardetto della sezione romana dell'A. N. A.

L'ARRIVO DEL TRENO

Alle 9.47 il treno speciale è entrato in stazione. Subito ne sono discesi gli ufficiali del battaglione per la maggior parte reduci dalla guerra decorati, che sono stati ricevuti dalle autorità presenti.

L'on. Manaresi presidente dell'A. N. A. ha porto al tenente colonnello Vivaia, comandante il battaglione, il suo fervido saluto a nome di Roma, esprimendo con franca parola l'onore che la capitale sente nell'accogliere questa avanguardia gloriosa nell'adunata di domani. Il comandante del reparto ha ringraziato con commozione. Poi la truppa di 345 uomini dalla nappina rossa sul cappello, dai toraci ampi, dalle salde gambe usate alla marcia per le mulattiere, dai volti abbronzati, dal sorriso semplice, dalla composta disciplina, si sono ordinati con la bella fanfara in testa. Le note di una marcia grave che accompagna il passo alpino, quel passo lungo e lento dalla cadenza caratteristica e che nessuna altra truppa conosce. Ecco gli alpini dell'Aosta in marcia per le vie di Roma, dopo aver sfilato dinanzi al generale Zoppi e al gagliardetto dell'Associazione Nazionale Alpini.

L'Urbe non conosce quasi affatto queste meravigliose truppe poste a guardia dei confini della Patria. La folla addensata lungo il marciapiedi del viale del Re stupisce un poco dinanzi a quel passo grave. Pure sente in un attimo, con intuizione propria del popolo, il fascino che emana da quei saldi montanari, e la folla applaude salutando nella mattinata limpida i suoi ospiti. Scortati da questa moltitudine di romani entusiasti, le truppe hanno percorso il Lungo Tevere sinistro, da porta Garibaldi a porta Margherita, raggiungendo in mezza ora di marcia la caserma dell'81.o Fanteria ove hanno ricevuto il primo rancio romano.

Nel pomeriggio le schiere di queste fiamme verdi in libera uscita per la città, hanno portato nel ritmo consueto delle vie romane una nota di novità come una ventata di giovinezza, di semplicità alpestre, di robustezza montanara.

Così l'adunata memorabile si è oggi iniziata mentre il Principe Ereditario si reca a Roma per presenziare la manifestazione imponente. Poi domani mattina alle 10 gli alpini dell'Aosta torneranno a sfilare per recarsi all'Altare della Patria a rendere omaggio all'Ignoto Milite e alla sera monteranno la guardia alla Reggia onore questo che mai prima d'ora era toccato alle truppe alpine.

Come fu detto, il Pontefice domenica mattina, dopo la messa che gli Alpini ascolteranno in San Pietro e che sarà celebrata dall'Arcivescovo titolare di Nicosia e dal canonico vaticano mons. Francesco Cherubini, benedirà la massa degli scarponi che si schiereranno di fronte ai palazzi pontifici. Il Papa si affaccerà ad una delle finestre dell'appartamento nobile e precisamente a quella che precede la biblioteca privata e che è chiamata comunemente la Sala di San Giovanni.

Dalle provincie intanto è giunta notizia dell'avvenuta partenza delle «tradotte» recanti gli scarponi in congedo. Nell'imminenza dell'arrivo degli ospiti tutto è stato predisposto a cura dei dirigenti dell'Associazione Nazionale Alpini, della Federazione dell'Urbe e dalle autorità cittadine perchè sia agevolata nel meglior modo possibile la permanenza nell'Urbe di un così ingente numero di flamme verdi. Numerosi edifici nelle vicinanze delle stazioni a cui i singoli scaglioni arriveranno sono stati destinati per l'accantonamento. E' stato pure fissato nei suoi particolari il programma della grande manifetsazione di domenica. Dopo l'omaggio al Pontefice i battaglioni sfileranno per Borgo Nuovo, Prati, Via Tomacelli, Piazza Cavour, Corso Umberto, per raggiungere piazza Venezia e rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Di qui si recheranno al Colosseo per testimoniare al Duce la loro fede e la loro passione fascista.

Nel pomeriggio fino alle ore 18, saranno liberi. A quell'ora i gruppi specializzati nei canti della montagna canteranno in coro i più belli e significativi inni e canzoni degli alpini. Infine tra le 22 e le 24, le fanfare alpine suoneranno in varie piazze di Roma.

Topi morti di peste su di un vapore italiano

LONDRA, 5. — Sul vapore italiano «Tirreno», giunto a Hull il 30 marzo proveniente da Rio de la Plata con un carico di grano, sono stati trovati due topi morti. Da un esame fatto a Londra è risultato che i due roditori erano contagiati dalla peste. L'equipaggio della nave è stato messo in quarantena e il vapore è stato sottoposto a rigorose misure di disinfezione. (*Radio Stefani*).

Omicidio per fanatismo religioso

BRESLAVIA, 6. — Un fatto di sangue originato dall'intolleranza religiosa è avvenuto qui oggi. Un macchinista, Paolo Kriger, voleva che il suo bambino nato pochi giorni or sono fosse battezzato secondo il rito cattolico, mentre sua moglie l'ostacolava volendo che fosse di religione protestante come lei. Nella disputa, si è intromessa, sostenendo energicamente le ragioni della figlia, la suocera del Kriger, il quale, in quel momento, si trovava in compagnia di due fratelli. Ad un certo punto i tre uomini si sono avventati contro la donna ed uno di essi la finiva con una coltellata alla gola. Il fatto ha destato dolorosa impressione in tutti gli abitanti del quartiere. (*Radio Sefani*).

Ex ministro greco arrestato perchè coinvolto in una mangeria

ATENE, 5. — In seguito ad ordine dell'autorità giudiziaria è stato arrestato Tantalides ex Ministro pangalista, accusato di essere coinvolto in uno scandalo per la fornitura di automobili. (*Radio Stefani*).

La mano della Russia Sovietica nel complotto bulgaro

SOFIA, 6. — L'inchiesta aperta circa il complotto comunista scoperto recentemente ha permesso alla polizia di mettere le mani sulla maggior parte degli agenti moscoviti, il cui scopo era di ristabilire il collegamento col partito comunista sussidiato dalla terza internazionale. A questo scopo presso Orkhanie era stata tenuta negli ultimi giorni di marzo una riunione clandestina dei principali mestatori comunisti. La polizia è riuscita a scoprire le traccie dei propagatoristi che hanno diffuso numerosissimi opuscoli sovversivi e appelli invitanti i contadini e gli operai a non pagare le imposte ed a rivendicare il potere al partito comunista. Per mettere la polizia su una falsa strada i mestatori fingevano di fare propaganda contro l'alcoolismo. Sono stati operati cinque arresti. (*Radio Stef.*).

I miracoli dell'areonautica

Francia-Indocina in 11 giorni

SAIGON, 5. — Gli aviatori Baily e Reginensi sono qui giunti a bordo di un aeroplano da turismo. Essi hanno compiuto il viaggio Francia-Indocina in 11 giorni.

Dall' Inghilterra alle Indie

BUSHIRE 5. — L'aeroplano inaugurale del nuovo servizio regolare aereo collegante l'Inghilterra all'India è qui giunto oggi, ed è ripartito poco dopo, continuando la sua rotta verso l'India. (*Radio Stefani*).

L' ondata del freddo

Il maltempo è generale

In Cadore nevica

BELLUNO, 5. — Anche ieri vento impetuoso in tutta la zona bellunese. In città ieri mattina il termometro ha segnato zero gradi e nel pomeriggio dieci. Da alcuni giorni le alte vette delle Dolomiti attorno a Pieve di Cadore sono ovattate dal nevischio portato da forte vento del nord, tanto da far abbassare enormemente la temperatura a fondo valle. Ieri mattina, in Piazza Tiziano di Pieve, il termometro segnò sette gradi sotto zero.

Gravi inondazioni nella Tasmania

HOBART (Tasmania), 5. — Le acque che hanno fatto irruzione nella miniera di stagno di Briseis sono pure riversate con la violenza della loro massa costituita da migliaia di tonnellate per una gola assai stretta sopra il paese, sradicando alberi ed asportando massi enormi di roccie. Molte case sono state travolte e parecchi ponti asportati. Tutta la parte bassa della città è ora allagata. Il disastro è stato causato dalle pioggie cadute abbondanti ed incessanti negli ultimi giorni. Si parla di nuove vittime, ma di positivo non si può aggiungere finora nulla. (*Radio Stefani*).

Città completamente allagate

MELBOURNE 5. — Le notizie che giungono dalla Tasmania dicono che l'isola è devastata da innondazioni catastrofiche in seguito alla rottura delle dighe. Le acque invadono gli abitati e le campagne con tale violenza che un automobile si è trovato completamente circondato dall'acqua e sommerso e le cinque persone che vi si trovavano sono morte annegate. Hobart, la capitale dell'isola, è completamente isolata dal resto del paese e tutte le comunicazioni con essa sono interrotte. Il numero delle vittime della sciagura mineraria provocata ieri a Brisseis dal crollo della diga è salito a 14.

(La grande isola di Tasmania (scoperta nel 1643 dal navigatore olandese Tasman, da cui prese il nome) è una grande isola a sud-est dell'Australia, alla quale in tempi remoti si trovava unita, mentre oggi n'è separata dallo stretto di Bass. L'isola appare come la continuazione meridionale del continente australiano, che acquista così somiglianza particolare con l'Africa e l'America del sud. Superficie 67.894 chilometri quadrati; abitanti, circa 200.000. Gli indigeni sono estinti. La Tasmania è colonia britannica, ma dal 1901 fa parte della confederazione australiana. Sua capitale, come è detto sopra, è Holbart, città di circa 40.000 abitanti.

Allagamenti anche in Polonia

VARSAVIA, 6. — In seguito alle abbondantissime pioggie cadute in questi giorni le provincie orientali della Polonia sono in gran parte allagate. La città di Szorkovz si trova completamente isolata, anche dodici villaggi sono totalmente circondati dalle acque. I danni dell'alluvione che finora pare non abbia fortunatamente causato vittime umane sono ingentissimi.

Uragano spaventoso

BOGUTTA, 6. — Una buona parte della Columbia è stata percorsa da un uragano violento. Milioni di pinete sono state divelte dall'impetuosità del vento ed estese culture di banane sono state distrutte completamene. I danni sono ingenti. (*Radio Stefani*).

Traballamenti terrestri

SOFIA, 6. — Nuove scosse di terremoto sono state avvertite nella regione di Filippopoli, già tanto duramente provata dal terremoto dello scorso anno. La popolazione è in preda al panico.

L' esplosione di una caldaia

Parecchie vittime

RANGOON, 6. — A Syrian nelle raffinerie della Società «Burna Oil» si è verificata l'esplosione di una caldaia. Lo scoppio ha provocato il crollo di un muro, sotto le macerie del quale sono rimasti sepolti parecchi operai. Sono stati estratti tre cadaveri; parecchi altri operai sono stati trasportati all'ospedale con ustioni gravissime, e di essi tre sono morti poco dopo il loro arrivo. (*Radio Stefani*).

Il crollo di un muro

Cinque operai rimangono uccisi

LONDRA, 6. — Una grave disgrazia sul lavoro si è avuta oggi a Plymouth. Una numerosa squadra di sterratori era intenta a scavare una trincea in prossimità di un muro allorquando probabilmente per il cedimento della fondamenta il muro stesso è crollato. Data la fulmineità del crollo pochi operai sono riusciti a mettersi in salvo mentre 5 sono rimasti uccisi.

Spaventoso disastro ferroviario in Romania

Un treno diretto devia saltando dalle rotaie

Dieci morti e sessanta feriti

BUCAREST, 5. — Il diretto Kissineff-Bukarest è deviato alla stazione di Bopou presso Buzeu. Tre vagoni passeggieri si sono rovesciati. Secondo le prime notizie pervenute, il disastro sarebbe gravissimo perchè venti persone sarebbero morte e una sessantina ferite. Sono state organizzate immediatamente squadre di soccorso per il trasporto dei feriti e per lo sgombero della linea ferroviaria; ma le operazioni sono rese molto difficili dall'imperversare di una burrasca di neve.

Secondo ulteriori particolari il numero dei morti accertati ascende a dieci. Si teme però che altri cadaveri siano rimasti sotto i rottami dei vagoni. Tra i 60 feriti segnalati molti versano in gravi condizioni. La maggior parte delle vittime sono fra i viaggiatori di terza classe sopratutto militari che facevano ritorno dal congedo. Il ministro delle comunicazioni è partito per recarsi sul luogo della catastrofe onde iniziare un inchiesta. (*Radio Stefani*).

I PARTICOLARI DELLA CATASTROFE

I giornali recano i seguenti particolari sulla catastrofe ferroviaria:

La identificazione delle vittime riesce oltremodo difficile. Finora si è potuta stabilire l'identità di otto morti. La maggior parte dei morti e dei feriti sono soldati che ritornavano ai loro reggimenti dopo aver trascorso la licenza pasquale nella Bessarabia. L'opera di soccorso fu grandemente ostacolata dal fatto che la regione nella quale è avvenuto il disastro è coperta da un alto strato di neve e perchè nella notte ha incominciato ad imperversare una violenta bufera, tanto che tutta la regione era piombata in una profonda oscurità. L'impiegato di turno ed il ferroviere addetto agli scambi che sono la causa di questa nuova grave sciagura, si sono dati alla latitanza.

A Bucarest regna grandissima eccitazione perchè è questa la seconda grave catastrofe ferroviaria che si verifica in un brevissimo scorcio di tempo. Enormi masse di pubblico sono raccolte davanti alle redazioni dei giornali per conoscere gli ultimi particolari della catastrofe.

Verso sera sono giunte nuove notizie a Bucarest. La stazione di Bobok presenta un quadro impressionante e orribile. Le rotaie sono distrutte per parecchie centinaia di metri. Sulle rotaie sconvolte si trovano i resti dei vagoni squarciati, la locomotiva rovesciata e gli altri vagoni deragliati. Nell'hangar per il grano situato nei pressi dell'edificio della stazione sono stati deposti i cadaveri estratti dai rottami. Fra i miseri resti si vedono teste mozzate, braccia, gambe, mani, ecc., che non è possibile comporre. La maggior parte dei cadaveri è orribilmente mutilata ed è per questo motivo che non si riesce a stabilire l'identità delle vittime. Si afferma anche che nell'oscurità della notte parecchie di queste vittime sono state derubate da sciacalli senza nome.

La locomotiva, il vagone postale ed i vagoni di prima e seconda classe sono stati soltanto rovesciati ed i viaggiatori che vi si trovavano sono rimasti soltanto leggermente feriti.

NUMEROSI SOLDATI FERITI

Fra i feriti si trovano 37 soldati, 9 borghesi e tre donne. I feriti sono stati trasportati nel vagone ristorante dove sono state loro apposte delle bende provvisorie tagliate da tovaglie. Subito dopo il deragliamento scoppiò un terribile panico fra i viaggiatori che fu aumentato ancor più in seguito all'oscurità in cui era piombato il convoglio.

Il capo della stazione di Bobok ha dichiarato che gli scambi erano posti secondo la prescrizione, ma che le rotaie, danneggiatissime, si sono sfasciate in seguito al gelo di questo inverno eccezionale.

I lavori di sgombero continueranno fino a domattina e si crede che nella mattinata di domani si potrà stabilire con precisione quale sia stata la causa di tanta sciagura. Il funzionario e il ferroviere che sarebbero colpevoli del disastro hanno fatto ritorno e si sono costituiti alle autorità. Essi hanno dichiarato di essersi dati alla latitanza perchè temevano di venire linciati.

I ribelli messicani continuano a fuggire

Mille morti e due mila prigionieri

MESSICO, 6. — Il generale Cardonas comunica che i ribelli hanno sgomberato la città di Culiacan nello stato di Sinalca e si ritirano precipitosamente verso Samblas. Il Governo annunzia che nella battaglia accanita svoltasi presso La Reforma sono rimasti uccisi 1000 ribelli e caduti nelle mani dei federati due mila prigionieri. Allo spedale di Montery sono stati trasportati mediante ferrovia trecento feriti, i quali presentano una certa gravità. Altri feriti sono ricoverati negli ospedali di Torreo. L'inseguimento dei ribelli da parte delle truppe federali procede alla maniera più spedita possibile, dovunque essi si trovano in fuga. (*Radio Stefani*).

Malumori fra Grecia e Turchia

ATENE, 5. — Nei circoli politici si informa che il Governo ha dato al Ministro di Grecia ad Angora l'incarico di protestare contro il provvedimento emanato dalle autorità turche per il sequestro di 200 immobili greci. (*Radio Stefani*).

ATENE, 6. — Si ha notizia che alcuni soldati turchi della costa dell'Asia Minore hanno fatto fuoco contro un veliero greco che si era rifugiato nella rada di Acre a causa della tempesta. Fortunatamente, non si deplorano vittime. (*Radio Stef.*).

Il tradimento ha causato la caduta di Hankeu

HANKEU, 5. — La rottura del fronte è dovuta ad uno di quegli incidenti che sono così frequenti nella guerra cinese e cioè l'inopinato passaggio al nemico delle forze che lo difendevano. Il comandante della settima divisione del Wuhan, cui era affidata la difesa del settore di Hwang Pei, ha ceduto le armi e si è messo agli ordini del governo di Nanchino. Ciò ha reso impossibile la difesa di Hankeu, dove le truppe che la presidiavano, invece di battersi, hanno fraternizzato colle forze nazionaliste.

La breccia aperta in tal modo nel fronte, ha costretto le forze del Wuhan a ritirarsi precipitosamente, inseguite dappresso dagli eserciti nankinesi. Hankeu ha dovuto essere sgomberata senz'altro. Il quartiere generale delle forze del Wuhan che si era stabilito nella sede del consolato russo è in fuga. Si ritiene imminente anche la caduta del Wuhan. Le donne ed i bambini inglesi sono stati condotti nell'interno senza incidenti, mercè la protezione delle navi britanniche che si sono assunte la tutela dell'ordine allo scopo di evitare saccheggi. La spiaggia è gremita di profughi cinesi che cercano di penetrare nella concessione francese. (*Radio Stefani*).

Piroscafo italiano arenato

TUNISI, 6. — Il vapore italiano «Apollo» del Dipartimento di Catania, carico di fosfati, si è arenato presso l'isola dei Cani. Un battello di salvataggio partito da Biserta è riuscito a salvare una parte dell'equipaggio dell'«Apollo». Il cattivo tempo, il vento e la tempesta rendono difficile le operazioni di salvataggio. L'«Apollo» stazzava 1839 tonnellate. (*Radio Stef.*).

ULTIMA ORA

Il romanzo di una misteriosa spia tedesca

Internata in un manicomio

PARIGI, 6. — *Mandano da Berlino al* Petit Parisien: *"La Gazette de Voss" annunzia che una donna misteriosa, il cui nome non è conosciuto, è stata internata come pazza in una casa di salute. Questa donna è stata tuttavia celebre perchè dirigeva tutto il servizio di spionaggio tedesco durante la guerra. In una sua memoria il capo del servizio di informazioni tedesco colonnelo Nicoaj fa allusione a questa collaboratrice e riferisce sui servizi eminenti da essa resi. Negli ambienti di controspionaggio francese e svizzero la si chiamava Mademoiselle Docteur; gli inglesi la chiamavano invece signorina Kaptain Heynrichsen. Si trattava della figlia di un commerciante di oggetti d'arte berlinese e che possedeva una grande intelligenza. Essa sorvegliava molto strettamente i suoi agenti e non esitava a punirli qualora essi non avessero dato soddisfazione. A lei si attribuisce l'uccisione di tre soldati alla frontiera Elvetica che essa avrebbe uccisi di sua propria mano. "Mademoiselle Docteur, che era chiamata anche Regina dello spionaggio" si era poi ritirata a vita privata ed ora è piombata nella pazzia senza svelare mai il suo vero nome.* (Radio Stefani).

La poco piacevole avventura di un colonnello

prigioniero dei beduini

AMAN (Transgiordania), 6. — Il comandante della legione araba della Transgiordania, colonnello Peske, il quale mentre visitava una regione della frontiera siriaca che riteneva presidiata da piccoli posti francesi era stato fatto prigioniero da una banda di beduini siriaci, ha potuto finalmente essere liberato. Il colonnello Peske è stato spogliato di tutto quanto aveva indosso maltrattato e minacciato di morte e ha dovuto la sua salvezza all'intervento di uno sceicco amico. Finalmente una pattuglia francese delle numerose inviate alla sua ricerca ha potuto liberarlo e scortarlo fino al più vicino presidio.

Una granata scoppia in mezzo ad un gruppo di seminaristi

Ne uccide due e altri due ne ferisce gravemente

VERDUN, 6. — Una quindicina di giovani seminaristi di Lilla erano venuti approfittando delle vacanze pasquali sui campi di battaglia della regione di Douaumont guidati dal direttore del seminario abate Belle. Seguendo una loro consuetudine che data ormai da parecchi anni i seminaristi anche questa volta si erano messi a ricercare le ossa dei caduti sul campo che ancora sono sparse in quantità considerevole nella regione, per raccoglierle e portarle nell'ossario nazionale di Douaumont. Iersera il gruppo fedele ad una alta sua tradizione di omaggio agli innumerevoli soldati caduti sul tragico altipiano accese un fuoco entro una fossa scavata nel terreno da un grande proiettile di artiglieria e si dispose poi intorno ad esso intonando dei canti religiosi. Improvvisamente si verificò una tremenda esplosione. Una granata che era interrata, in modo da non essere scorta, era esplosa in seguito all'azione del calore. L'abate Belle rimase ucciso sul colpo mentre un allievo del collegio di Lilla ventenne spirò mentre veniva trasportato all'ospedale. Due altri seminaristi sono rimasti gravemente feriti ed hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza in un ospedale di Verdun, mentre numerosi loro compagni hanno riportato ferite non lievi. (*Radio Stefani*).

I Comitati Friulani per la 2. celebraz. della festa del pane

NIMIS. — Presidente: Comelli cav. Italico Commiss. Prefett. per l'Amm. Com. Membri: Antoniutti Gio Batta Presid. della Sezione O. N. B., Antoniutti Angelo Segret. Amm.vo della Sez. P. N. F., Gasparotto Don Guido Fiduciario dell'O. «Pro Oriente», Gervasi dott. Ottone medico chirurgo, Troiani dott. Luigi, Uff. Sanitario, Frezza Agostino Presid. Congreg. Carità, Comelli Rodolfo Presid. O. N. Maternità ed Inf., Micossi Valentino Presid. Patronato scol., Gardini prof. Oreste Giudice Concil., Lestuzzi Giovanni Fiduc. Sindacato Comm., Comelli Gemma, Comelli Anna, Comelli Maria, Greppi Maria integranti.

CORDOVADO. — Podestà: Sartor Carlo, Segret. Politico Zigiotti Giuseppe, Parroco Don Silvio Della Valle, Rappr. O.N.B. Dr. Costa Ubaldo, Rappr. Sind. Giusti Diana, Rappr. Agric. Segalotti Ognibene, Rappr. Madri e Vedove Amabile Cester, Rappr. Scuole elem. Penna Salvatore, Rappr. Combatt. Monopoli Nicola, Rappr. Comm. Riccardo Domenico, Rappr. Fascio Femm. Elide Monopoli.

Oggi

esce il 12.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta postale 277, Trieste, riceverà un premio.

La convocazione del consiglio dei Ministri

ROMA, 6. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 22 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

L' Istituto delle assicurazioni per gli assicurati con sei figli

L'esonerazione dal pagamento dei premi

ROMA, 5. — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nell'ultima sua seduta ha deliberato un provvedimento che, mentre favorisce i piccoli risparmiatori, si ispira alle finalità demografiche perseguite dal Regime. Ha infatti stabilito che d'ora innanzi i sottoscrittori di assicurazioni popolari che avranno sei figli siano esonerati (alla nascita del sesto figlio) dall'ulteriore pagamento dei premi di assicurazione per la restante durata del contratto.

Il provvedimento rappresenta un contributo completo che l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha voluto apportare nell'ambito delle sue possibilità all'opera intensa che, per iniziativa del Duce, si va svolgendo in Italia allo scopo di favorire l'incremento della natalità.

Cospicua somma per borse di studio in favore di studenti fascisti

ROMA, 5. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Luigi Razza presidente della confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura ha messo a disposizione del Segretario del Partito la somma di lire 10.000 per la istituzione di borse di studio in favore di studenti fascisti. La stessa Confederazione aveva già istituito tre borse annuali da 5 a 10 mila lire da assegnarsi a giovani laureandi in agricoltura dovendo trattare i temi sugli argomenti seguenti: chimica agraria o biologia, coltivazione, frutticultura, agricoltura coloniale.

La seconda mostra del 900

MILANO, 5. — La seconda mostra del «900 italiano» resterà aperta tutto il mese corrente. Oltre gli acquisti di S. E. il Capo del Governo sono segnalati quelli di S. E. Turati, che ha comperato per il palazzo del littorio a Roma il «pugilatore» di Romanelli, dell'on. Starace per la Federazione Provinciale Fascista Milanese, di S. E. l'on Bottai, per il ministero delle corporazioni, nonchè quelli del dr. gr. uff. Arnaldo Mussolini, del senatore Treccani, per il palazzo dell'enciclopedia italiana e dell'architetto Piacentini.

Disposizioni di S. E. l'on. Turati sull'attività culturale

ROMA, 5. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, nell'intento di coordinare e disciplinare le varie attività culturali e di dare incremento a quelle istituzioni che hanno per fine la tutela e la diffusione della cultura nazionale e delle idealità fasciste, ha così disposto:

I. Gli istituti culturali di ogni provincia, riconosciuti dal Partito, dovranno costituirsi in federazioni alle dipendenze di un consiglio direttivo provinciale, nel quale i maggiori di essi saranno rappresentati. Ne farà sempre parte il Segretario Federale o un suo delegato. Sarà pubblicato e via via aggiornato nel «Foglio d'Ordini» del Partito l'elenco degli istituti riconosciuti.

II. La nomina dei Consigli direttivi provinciali è demandata al Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista di cultura, sentiti gli organi competenti della Provincia.

III. Ciascun consiglio direttivo provinciale farà capo all'Istituto Nazionale fascista di cultura, il quale, salvi restando il crattere, le peculiarità e gli ordinamenti speciali dei singoli istituti, ne promuoverà e coordinerà le attività.

IV. Ogni consiglio direttivo provinciale provvederà all'approvazione dei bilanci e alla coordinazione dei programmi annuali dei singoli istituti federati e ne darà comunicazione entro un mese dalla data di ciascuna deliberazione all'Istituto Nazionale fascista di cultura.

Nelle provincie in cui esista soltanto un istituto riconosciuto dalla Direzione del Partito, i compiti di cui sopra rimangono affidati al Consiglio direttivo dell'Istituto stesso.

V. Ferme restando le norme che regolano le sezioni dell'Istituto nazionale fascista di cultura tutti i singoli istituti federati saranno di diritto soci dell'Istituto nazionale a norma dell'articolo 12 dello statuto stesso.

L' ultima tappa della escursione motociclistica

MESSINA, 5. — Stasera è giunta da Cosenza la carovana dei partecipanti alla escursione motociclistica nazionale in Sicilia, festosamente accolta dalla popolazione. Domattina la carovana proseguirà per la ultima tappa di Palermo.

CRONACA CITTADINA

"I baldi alpini son partiti!...,,

Il saluto della Cittadinanza agli "Scarponi,, friulani

Circa 1500 «scarponi» partirono ieri da Udine, con treno speciale (tradotta N. 14), alla volta di Roma, onde partecipare all'imponente adunata che colà avrà luogo domani, domenica.

Adunata che vedrà raccolti attorno al mille e mille gagliardetti, le fiamme verdi di tutta Italia, inquadrate dall'A. N. A.

Se sarà, quella di Roma, una adunata che farà epoca, lo abbiamo sentito qui da noi, ieri; giacchè la dimostrazione di simpatia tributata dalla cittadinanza è sufficiente per poter affermare con quale e quanto entusiasmo le «penne nere» saranno accolte nella Città Eterna, e l'impressione grande e commovente che esse lasceranno nel cuore di coloro che riceveranno il loro devoto omaggio: l'amato Sovrano ed il Duce dell'Italia Nuova.

* * *

Fin dal mattino le vie della città erano percorse da gruppi di «scarponi» venuti dai più lontani centri del Friuli; in perfetta tenuta... d'occasione: tascapane a tracolla gonfio d'ogni ben di Dio e dal quale sbucava senza indiscrezione il collo di un fiasco di dolce nettare, mantellina arrotolata e messa pure a tracolla, picozza o bastone in mano ed il cappello con l'immancabile piuma, messo sulle ventitre; c'era qualcuno che portava pure con amorosa cura l'inseparabile compagna: la fisarmonica.

Marciavano baldi e fieri, con in testa la loro brava fanfara, ammirati dai cittadini che si fermavano a guardarli.

Ma il movimento più intenso lo si ebbe verso le ore 15: le vie del centro erano affollatissime e di ex alpini e di cittadini accorsi ad assistere alla partenza e salutarli con gioia.

Piazza Vittorio, l'imbocco di Via Vittorio Veneto erano così zeppe da rendere impossibile il transito.

Via Manin poi, e particolarmente nei pressi del Ristorante omonimo, sede del Quartier Generale, o meglio dove ha la sua sede la Sezione di Udine della Associazione Nazionale Alpini, presentava uno spettacolo straordinario.

E nel trambusto, fra le grida giubilanti di saluto che si scambiavano i «vecchi alpini» al rivedersi fra loro dopo chissà quanti anni, si elevano le note nostalgiche di qualche canzone alpina, il suono di qualche marcia caratteristica che ricorda agli «scarponi» forse le più belle ore trascorse nella loro vita.

E man mano che i minuti passano, le file s'ingrossano; quanti gagliardetti! Tutte le sezioni, le sottosezioni del Friuli sono degnamente e largamente rappresentate.

E con quella fraternità, che trova una simile espressione solamente fra coloro che vissero, sia pur per breve tempo, nelle file dei Battaglioni Alpini, vediamo raccolti assieme gli «scarponi» dai capelli grigi da un pezzo ed i «bocia» imberbi; l'umile soldato e l'ufficiale di alto grado.

E' uno spettacolo che commoveva veramente.

I colori di Udine e della Provincia

Prima della partenza, con un gesto altamente significativo, il Capo della Città on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ed il Commissario alla Provincia Vice Prefetto comm. dott. Bianco, hanno voluto offrire ai partenti e per essi al valoroso capitano Luigi Bonanni presidente dell'A. N. A. per la Provincia di Udine, due gagliardetti recanti rispettivamente i colori della città e della Provincia.

Il nostro Podestà nell'offrire al capitano Bonanni i due gagliardetti, con semplicità, con schiettezza, com'è costumanza fare fra gli alpini, così disse:

"Gli Alpini non amano i discorsi, amano i fatti e sopratutto i fatti di valore. Io mi limito a consegnare a Lei, benemerito Presidente della Associazione Friulana degli Alpini, a lei, alpino nel pensiero e nell'azione, alpino di ieri, di oggi di domani, il gagliardetto coi colori del Comune di Udine; e, nel nome del Commissario per l'Amministrazione della Provincia, il gagliardetto coi colori del Friuli. Io La prego di unire questi due gagliardetti ai gagliardetti intorno ai quali si strinsero gli alpini dell'VIII. Reggimento durante la guerra, e di portarli a Roma eterna, nel loro viaggio di gloria.

Questi due gagliardetti dicano a lei ed a tutti gli alpini del Friuli l'amore indistruttibile, che Udine porta ai figli dell'Alpe, fiore magnifico della nostra stirpe, sangue eletto della nostra razza".

Le brevi, elevate espressioni, sono state salutate da poderosi evviva da parte degli «scarponi» che gremivano la sala; nel contempo essi improvvisarono una schietta dimostrazione di simpatia al Podestà. Il capitano Bonanni rispose assicurando che il desiderio del Podestà e del Commissario della Provincia, trova negli ex alpini tutti, piena ed entusiastica rispondenza.

L'imponente corteo si snoda

Sono le 15.40; si avvicina l'ora della partenza. Il «furiere» infaticabile davvero, Ippolito Zandonella, tipica figura di vero alpino, ordina il corteo; compito nè lieve nè facile.

Tutto però è organizzato alla perfezione, così che dopo pochi minuti, con in testa la ottima fanfara dell'8.o Alpini, l'imponente corteo si muove. Gli ex alpini, inquadrati, disciplinati dietro il rispettivo gagliardetto di Sezione, al suono delle sette fanfare, che si alternano intonando marcie care ad ogni cuore di alpino, marciano baldi e fieri.

Dietro la fanfara dell'8.o Alpini, vengono i gagliardetti, in testa spicca quello della Sezione di Udine con ai lati quelli offerti dal Podestà e dal Commissario alla Provincia; dietro vengono quelli dei Battaglioni del Reggimento che combatterono in guerra e cioè: Tolmezzo; Gemona; Cividale; Val Tagliamento; Val Fella; Val Natisone; Monte Arvenis; Canin; Matajur e Battaglione Sciatori Monte Nero.

Il corteo sfila per Via Vittorio Veneto, Via Aquileia fra fitte ali di cittadini ammirati, commossi veramente dal l'insolito spettacolo.

Sul Piazzale della Stazione, pure una folla immensa attende i partenti per salutarli.

Ed eccoci finalmente sotto la tettoia della stazione dove già il treno «tradotta N. 14» attende gli straordinari viaggiatori.

Sono 14 grandi vetture, ma non bastano; altre due vengono attaccate al diretto per Venezia che partiva in precedenza, vetture destinate a raccogliere gli «scarponi» della Zona di Pordenone e Conegliano; vetture che poi si accoderanno alla tradotta.

Tra la folla dei parenti, dei cittadini, dei simpatizzanti (quanti ce n'erano!) vedemmo il Podestà di Udine on. co. di Caporiacco; il Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, cav. uff. dott. Zingale; il Console della 63.a Legione Tagliamento cav. Morgantini, il Console della 55.a Legione Alpina cav. Liuzzi; l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti; il cav. dott. de Poloni Ispettore della Polizia Urbana e tantissimi altri, fra cui numerosi ufficiali degli alpini.

Insolita decorazione

Il comando della tradotta è affidato al capitano Luigi Bonanni che ha per suo coadiuvatore nella non piccola fatica, il cap. Ennio Francescato.

Il corteo inquadrato entra dal cancello della grande velocità, mentre la fanfara dell'8.o Alpini, dei «giovani» dà dentro a suonare «Dalle campagne e dai villaggi...». Polmoni gli alpini ce li hanno grossi così, ma a forza di fiatare negli strumenti anche i «bocia» cominciavano a perdere la cosidetta pazienza. Certi occhi che pare debbano saettare da un momento all'altro fuori dell'orbita, e le gote rosse, gonfie, paonazze. La sfilata per continua, e giù ancora imperterriti: «Dalle Campagne e dai villaggi...», «O là o rompi»... Dunque andiamo.

Ecco il Gruppo Alto But che ha recato l'insegna del buon umore. Uno scarpone mastodontico infilzato sopra un bastone a punta, e tenuto alto, perchè nell'andata è ancora vuoto. Nel ritorno probabilmente anzichè tenere l'acqua per fuori, si dice terrà il vino di dentro. E' questione di intenderci.

Ecco la sezione di Cividale, ove vediamo tre sacerdoti con la piuma nera; e quella di Udine che ha molti dei vecchi.

Il corteo nell'interno della stazione va frazionandosi, e le vetture son prese d'assalto, e in un baleno si gremiscono sino all'inverosimile.

La decorazione della tradotta è in stile.

Abolite le scritte «Viva gli Alpini!» Salve agli Alpini» ed altre simili che san di vecchio un miglio lontano.

Invece... Invece vi sono decine di cartelli che stilizzati come si conviene da un artista scarpone dicono più d'ogni umana favella.

Ecco un mulo che beve a garganelle da un fiasco sorretto da un alpino: «Ance no a Rome...».

Ed ecco una donna (la moglie) e quattro o cinque bambini a lei dietro, che salutano l'alpino, il quale risponde: «Mogile non piangere — se vado a Roma — tornerò in bala — ma pieno d'onor!».

E poi ancora: «Nu suma alpin, ne piase il vin...». Non si contano poi i fiaschi con le scritte «O là o rompi - Alpin io, mame».

Fiaschi dipinti si capisce. Ma poichè è saggia cosa tradurre in realtà ogni sano proposito, ecco che i venditori dei fiaschetti di vino son presi d'assalto, e poichè non bastano (precisiamo, i fiaschetti), si improvvisano piccole industrie locali per la vendita di grandi fiaschi da due litri. E son affari d'oro.

Non manca poi la nota melanconica: la vettura del pronto soccorso, ove c'è più di un seguace della nobile arte di Esculapio con il cappello dalla penna nera. L'insegna è modesta: una croce rossa in campo bianco. Sul bianco vi è poi disegnato il mulo intento a produrre... ciò che ha mangiato, e lo scarpone che alla minaccia dell'olio di ricino, ritorna, e non più all'oste, il «vino dei castelli» bevuto a Roma.

Insomma anche a non sapere chi viaggia nella tradotta N. 14, anche a non volerlo chiedere a persona, basta leggere per capire: poichè c'è tutto quanto occorra: fiaschi, muli e scarponi. La identificazione è completa e regolare: una «base di passaggio», che non fa una grinza.

Gran d'affare degli agenti ferroviari per disciplinare tutti gli scarponi e per... farli star dentro, giacchè per gente usa a navigar su alte cime, gli scompartimenti son troppo angusti. Onde è spiegato il perchè dopo qualche minuto, si vede spuntar dai finestrini qualche timido bicchiere e poi che è pieno si vuota, così all'aperto tra la contesa di più bocche che vogliono dissetarsi, ricevere la linfa dall'unico ramo.

Le fanfare suonano le villotte che si cantano a gran voce, mentre fervono gli ultimi preparativi, e la macchina che reca la scritta: «O là o rompi...» freme di rompere nella corsa verso la meta.

Uno scarpone suona l'adunata, adunata di corsa, e strano non dà una stecca, per cui sorge il dubbio atroce che egli non sia proprio tale.

Ma in una nuova suonata, la stecca c'è, e poichè gli risponde il fischio stonato della macchina, tutto è a posto. Si parte. Si?

— Addio, addio.
— Mandi tota, mandi pueme...
— Buon viaggio.

L'aria sembra fremere per lo scoppio di grida, di grida, di applausi, di canti e di suoni, mentre il convoglio lentamente si allontana, recando la bella gente del Friuli «lavorador».

Al ritorno, speriamo che non ci sia bisogno nè di pronto soccorso, ne.... di olio di ricino.

L'apertura della stagione escursionistica

(e.c.) Siamo giunti alla vigilia dell'effettuazione della popolarissima d'apertura organizzata dall'attivissima Società Escursionisti Friulani, sezione del Dopolavoro. E questa è la prima di tante altre che seguiranno.

Con quale entusiasmo sia stato appreso l'annuncio dell'effettuazione della Prima Popolarissima, ne fanno fede le numerose iscrizioni già pervenute e che nella giornata di oggi non mancheranno certo di aumentare.

Dunque domani, la perla Tarcentina, accoglierà con gioiosa esultanza i mattinieri gitanti i quali dalla bella conca di Monterars saliranno sul Faiêt. Questa prima gita avrà coronata la giornata con una breve capatina fino Collerumiz, dove, coloro che vorranno, potranno fare «quattro salti».

Avvertiamo i ritardatari che le iscrizioni si ricevono fino a questa sera presso la sede sociale (Casa del Dopolavoro) dalle ore 20 alle 22; e durante il giorno presso l'ottico Giacobbi in via Gemona 15, e presso il Caffè Savio in Piazza XX Settembre.

L'adunata è fissata per le ore 6 ant. sul Piazzale Osoppo; mentre il ritorno in città è fissato per le ore 19.10.

L'esigua spesa del viaggio (lire cinque) farà sì che una teoria infinita di appassionati d'ambo i sessi accorra gaiamente verso le zone precollinari e montane a godervi i magnifici panorami e assaporare a pieni polmoni la salubre aria.

Per il monte contro l'alcool!

LE FARMACIE APERTE DOMANI

Domani, domenica 7 rimarranno aperte le seguenti farmacie:
Francescutti: via Pracchiuso — Manganotti: via Poscolle — Viviani: via de Rubeis — Zuccheri: via del Monte.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 8 — Tolmezzo, Palmanova, Artegna, Nimis, Cordovado, Azzano X, Spilimbergo.
Martedì 9 — Bagnarola, Pasiano, Artegna, Gradisca d'Isonzo.
Mercoledì 10 — Casarsa, Aidussina, Mortegliano.
Giovedì 11 — Sacile, Gorizia, Flaibano, Maiano.
Sabato 13 — Pordenone, Cividale.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Nella Comunità Maniscalchi

La Federazione Provinciale delle Comunità Artigiane comunica:

Giovedì, presso la sede della Comunità Artigiane, si è riunito il Direttorio dei Maniscalchi per trattare un importante ordine del giorno.

Dopo le comunicazioni del Segretario Provinciale cav. Libero Grassi, in merito alla scuola di mascalcia di prossima apertura, fu posta sul tappeto la questione del riposo festivo, deplorando come, mentre in città e nella campagna la legge viene osservata, in qualche centro distrettuale e di mandamento invece taluni maniscalchi tengono abusivamente aperte le botteghe fino alle ore pomeridiane, e ciò, invero, senza necessità di sorte e comunque senza fissare dei turni.

Fu deciso d'interessare l'Ill.mo sig. Prefetto per una applicazione integrale della legge.

Fu poscia trattata la questione delle tariffe e venne stabilito di fissarle in breve sull'esempio di altre città d'Italia, perchè, non solo rappresentano una necessità reale, ma costituiscono anche base per una eventuale stipulazione del contratto collettivo di lavoro.

Il Direttorio espresse il desiderio che delle tariffe — dopo che saranno accettate dalla totalità o quasi dai proprietari — vengano approvate e rese esecutive dall'Autorità Superiore in guisa che ne sia garantita l'applicazione.

Infine venne tracciato uno schema di regolamento interno e di codice deontologico che sarà approvato definitivamente in una prossima seduta del Direttorio.

* * *

Il Corso di Mascalcia anzichè tenersi presso la R. Scuola Professionale, Via Manzoni, si terrà presso il R. Istituto Tecnico, Piazza Garibaldi, per quanto riguarda le lezioni teoriche, indi nell'officina del signor Attilio Rublè, in via Brenari, per le lezioni pratiche.

ACCADEMIA DI UDINE

L'Accademia di Udine si adunerà lunedì 8 c. m. alle ore 21, nella sede di Via Bartolini 3, con questo programma:

«La fisionomia geografica della linea dell'Isonzo», comunicazione del socio corrispondente co. gen. Eugenio Barbarich.

«Gli studi sulla cultura del Friuli» (presentando il vol. «Storia della letteratura italiana e della cultura nel Friuli»): comunicazione del socio corrispondente dott. prof. Francesco Fattorello.

Eventuali.

FESTA GOLIARDICA
«IL BALLO DELLE VIOLE»

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo nei locali della Birreria Moretti il «Ballo delle Viole», organizzato dal solerte Comitato festini della Sezione Studenti Medi del N. U. F. F.

Dopo il periodo di Quaresima, è questo il primo trattenimento che i goliardi udinesi organizzano e certamente avrà l'esito migliore.

POSTEGGIO DELL'AUTOM. CLUB

L'Automobile Club comunica che, durante le rappresentazioni dell'opera «Turandot» ha istituito un pubblico servizio di posteggio nei pressi del Teatro «Puccini»: gratuito per i soci e a pagamento per gli altri automobilisti.

ADUNATA
della Coorte Avanguardista Udinese

Il Comando della Milizia Avanguardista comunica:

Domenica 7 corr. avrà luogo l'adunata della Coorte Avanguardista Udinese; luogo di raduno: palestra di via dell'Ospedale. Per le ore 9 le centurie ed i reparti speciali dovranno trovarsi schierati nella formazione regolamentare.

Uniforme di prescrizione, divisa ordinaria. Gli avanguardisti sprovvisti di divisa saranno inquadrati in una Centuria provvisoria con bicicletta. La musica si troverà alle ore 11 all'ingresso del Campo Polisportivo Moretti.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» la baronessa Idanna Abignente Angeli per onorare la memoria della sorella Italia nel 22.o anniversario della sua morte ha offerto alla «Scuola e famiglia» L. 50.

***

Luigi, Fioravante e Angelo Agosto, per onorare la memoria del loro compianto zio sig. Antonio Agosto hanno elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di Lire 500.

Il Cinema dei fanciulli

Si ricorda alla cittadinanza che l'Istituto Nazionale L.U.C.E. farà svolgere oggi sabato alle ore 15 precise al Cinema Eden il seguente eccezionale programma: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Gli Eroi d'Italia», dramma patriottico in quattro tempi che racchiude in una magnifica film italiana tutta la storia della nostra Patria; ed infine «Ben Turpin fa la ruota» comicissima americana in due atti.

TRENO SPECIALE per REMANZACCO

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo domani domenica 7 a Remanzacco la Società Veneta attiverà in detto giorno — tempo permettendo — un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.10.

Una interessante conferenza sull'Arte della Vetrina

Per iniziativa della locale Mutua Agenti di Commercio, la distinta pubblicista signora Anna Laudi di Milano, terrà a Udine, la sera di lunedì 15 corrente, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, una conferenza intorno all'arte della vetrina e del vendere, dedicata ai vetrinisti, agenti e commessi della città, i quali saranno ammessi gratuitamente e senza distinzione per i non soci della Mutua.

Il buon nome della conferenziera, la quale dirige a Milano lo Studio Editoriale Riviste Tecniche, ed è, oltre che fondatrice della Rivista italiana «La Vetrina», corrispondente del «Displas» di Londra, organo dell'Associazione inglese dei Vetrinisti, dà sicuro affidamento che la lezione sarà del più alto interesse e che da essa ne potranno trarre profitto, insegnamento e guida i nostri bravi vetrinisti, e specialmente i giovani, che hanno saputo dare così buona prova nell'ultimo concorso di vetrine che tutti ricordano.

La Presidenza della Mutua Agenti provvederà a far pervenire a tutte le Ditte commerciali cittadine speciali inviti, con raccomandazione di interessarsi affinchè tutto il dipendente personale intervenga alla utile lezione.

L'iniziativa della Mutua Agenti — che ci consta sarà molto probabilmente seguita da altre lezioni di carattere tecnico interessanti la classe degli agenti — merita il più vivo consenso, in quanto dimostra che i dirigenti della benefica istituzione prendono costante cura per il miglioramento professionale dei loro consociati.

Alla conferenza seguirà, a due o tre giorni di distanza, cioè in una serata che non coincida con lezioni dell'Istituto Fascista di Cultura, l'attesa cerimonia di distribuzione dei premi ai circa 90 negozianti e 90 agenti vetrinisti premiati nel concorso dello scorso Novembre. Tale cerimonia, che per il numero cospicuo dei premiati assumerà particolare carattere di solennità, avrà svolgimento pure nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alla presenza di autorità e personalità cittadine, tra cui il Podestà on. co. di Caporiacco, che ha già promessa la sua partecipazione ad entrambe le riunioni. steggio: gratuito per i soci e a pagamento per gli altri automobilisti.

Nel mondo scolastico

LA SCUOLA VENETA

«La Scuola delle Opere», il bollettino della Federazione dei Patronati continua ad uscire periodicamente e ad essere diffuso largamente in tutta la Regione Veneta. Troviamo citati questi esempi: il Preside Andreani di Vicenza ha preso l'iniziativa per sè e per i colleghi della diffusione del Bollettino per copie 2400 di ciascun numero; il Preside Cavazzana del Liceo Scientifico di Verona distribuisce di ciascun numero 100 copie; il Preside Pavani della R. Scuola Complementare «G. Galilei» di Padova, in un'adunanza di genitori, di alunni e di insegnanti ha ottenuto l'adesione per 400 copie di ciascun numero. Se questi esempi saranno imitati in tutti gli altri Istituti regi, pareggiati e privati, la Scuola Veneta potrà effettuare un utile netto di lire 60.000 da devolversi a beneficio dell'assistenza regionale.

Ecco il Sommario del Numero già pronto per la spedizione del 1 aprile: Il trionfo del Duce (G. Gasperoni) — Per i ragazzi — Arte e Pensiero — La Fata (Luigi Dongili) — La Fiorita Bianca — Le istituzioni della Scuola Veneta: contributi di generosi oblatori per la Colonia — Le adesioni al Fondo Regionale di Mutua Assistenza della Scuola Friulana — Per gli Enti e gl'insegnanti: — La Pagina della Federazione: i contributi federali — La Pagina della Cultura — Veneti gloriosi (Marisa Garioni) — Vocazione (Arturo Dotteo) — Notizie bibliografiche.

NOTERELLE VARIE

— Alla Mostra di Cortina d'Ampezzo del luglio prossimo ch'ebbe già numerose adesioni, hanno aderito: le Scuole elementari di Udine, l'Istituto delle Orsoline di Cividale.

— L'«Ente Regionale di Mutua Assistenza Vittorio Emanuele III» che funziona sin dal 1925, vede quotidianamente crescere il numero dei propri soci. Rileva in proposito il R. Provveditore agli Studi di Venezia: «Dalla Scuola Friulana che è appena entrata a far parte della nostra grande famiglia scolastica hanno già mandato, con parole di plauso e di fede, la loro adesione oltre 300 tra presidi, ispettori, direttori ed insegnanti».

— Fra coloro che presteranno la loro cooperazione come insegnanti nei corsi estivi di coltura troviamo anche il prof. cav. Bortolotti, preside del nostro R. Istituto Tecnico.

— Prossimamente il Provveditore agli Studi convocherà a Pordenone gl'insegnanti di quella circoscrizione scolastica e quindi quelli di Udine, per lo stesso scopo: dichiarare gl'intendimenti amministrativi ed educativi; illustrare il significato spirituale e sociale del lavoro compiuto.

Teatro del Ricreatorio Festivo degli Stimatini

Il chiaro prof. Carlo Someda de Marco, già allievo del Collegio Arcivescovile Bertoni, ed ora Insegnante all'Accademia di Belle Arti in Venezia, terrà domenica — 7 aprile — alle ore 20.30 nel Teatro del Ricreatorio Festivo in via Tiberio Deciani un'interessantissima Conferenza sul tema «l'altare Cristiano nei tempi e nell'arte».

La Conferenza, che sarà illustrata da 50 proiezioni originali, si dà a beneficio delle Missioni Stimatine nella Cina, e sarà rallegrata da esecuzioni musicali per violino e piano.

Alla fine della Conferenza verrà sorteggiato tra i benefattori delle Missioni un prezioso arazzo delle Fabbriche Vaticane che il Sommo Pontefice Pio XI regalò al Comitato delle Missioni Stimatine.

Il concetto della vita
nel Paganesimo, nel Cristianesimo e nel Fascismo
Conferenza del prof. Marcuzzi all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera, all'Istituto Fascista di Cultura, il nostro egregio collaboratore prof. Antonio Marcuzzi, insegnante all'Istituto Magistrale, ha tenuto l'annunciata conferenza su «Il senso della vita nel Paganesimo, nel Cristianesimo e nel Fascismo».

Il valore del conferenziere, e l'interesse del tema da trattarsi, ha fatto sì che l'aula magna del R. Istituto fosse affollata di un uditorio molto scelto.

Fra le autorità notavano S. E. il senatore bar. Morpurgo, il gr. uff. on. avv. Piero Pisenti presidente dell'Istituto di Cultura, il vice podestà co. de Puppi, il prof. cav. Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto di Cultura ed altre personalità.

Il prof. Marcuzzi ha trattato il difficile tema, da par suo, non accontentandosi cioè di una scorribanda superficiale attraverso i tempi, scorribanda che del resto si prestava magnificamente, ma ha voluto con novità di concetti dire il suo pensiero, frutto di studi, di meditazioni e di ricerche profonde sotto lo stimolo di un'anima nobilmente assetata della verità.

Per questo la sua parola è stata seguita con il più profondo interesse, e la conferenza di cui pubblichiamo un pallido riassunto, ha tenuto avvinto l'uditorio.

Il concetto della vita presso i greci e i romani pur con differenze notevoli per la diversa indole delle stirpi, ha però in comune molti aspetti che si andarono accentuando specialmente dopo la conquista politica della Grecia da parte di Roma e della fusione della cultura e della civiltà greca con quella romana.

Il Paganesimo

Tanto presso i greci che presso i romani l'uomo è considerato come un composto di anima e di corpo; ma l'anima non ha alcuna superiorità sul corpo, nè questo è considerato come uno strumento di quella, sì bene l'uno e l'altro sono due principi distinti, ognuno dei quali ha una vita propria, proprie esigenze, proprie qualità, proprie aspirazioni e bisogni. Quindi tanto le aspirazioni dell'anima quanto gli istinti del corpo avevano egualmente diritto alla loro piena affermazione e manifestazione. Di qui la cura di svolgere completamente e portare al massimo grado le qualità del corpo come quelle dell'anima, il culto della forza e il particolare significato della «virtus» che è il valore della bontà - buono - bonus presso i romani anticamente era buonus - valente per due. Quasi due distinti individui e personalità. Valoroso era chi respingeva la forza e l'ingiuria con la forza e con l'ingiuria. Per ciò certe virtù del Cristianesimo erano assolutamente sconosciute. Non tutte però — le virtù — che poi furono dette cardinali erano conosciute se bene sotto altro nome anche dai romani e Cicerone ne ha infatti parlato a lungo; ma la virtù della rinuncia che porta con sè un dominio assoluto dello spirito su la materia ignota del Paganesimo.

Nei rapporti sociali l'uomo era considerato in funzione di cittadino o di soldato cui la legge sovrastava con tutta la sua indeprecabile maestà. L'autorità del padre era assoluta, ma egli come essere umano, come avente una sua personalità non esisteva e dell'uomo del resto s'aveva un concetto falso non solo dal volgo ma anche da filosofi come Aristotele che consideravano gli uomini divisi per natura in uomini liberi e schiavi.

La condizione della donna era anche peggiore perchè non partecipava alla vita di famiglia nè a quella sociale ed era considerata come necessaria per continuare la famiglia o per fornire soldati allo Stato come vorrebbe Platone e l'amore era passione non nobile sentimento fusione di anime.

La religione una serie di superstizioni cui si prestava una credenza cieca e assurda. Le Divinità non erano soltanto rappresentanti e protettrici della virtù ma anche dei vizi che vengono divinizzati appunto perchè appartenenti a istinti della natura. La religione non investiva l'anima umana in quanto non ne esigeva la purezza ma riguardava soltanto il rito cioè l'esatta osservanza delle cerimonie e si faceva con animo interessato per ottenere favori e benefici temporali.

Tutto il mondo antico è pervaso dal timore della morte che sta sospesa sopra il capo di tutti come un incubo, di qui il desiderio di godere la vita in tutte le sue forme e manifestazioni tanto nello spirito come del corpo. La visione dell'oltre tomba si presenta quindi tetra dove pur non morendo completamente le anime non hanno una vita piena ma come di larve e per ciò questa vita anche infelicissima, anche di servi è preferibile a quella dell'oltretomba. A poco a poco però lo scetticismo pervade tutta la vita e il pensiero pagano e negli spiriti più nobili incomincia a farsi strada il bisogno e l'aspirazione a qualche cosa di nuovo e di più alto che plachi le ansie dei cuori inquieti e dia quella pace che gli dei dorati ma muti non sapranno più dare. Virgilio è il più alto interprete di queste nobili aspirazioni.

Il cristianesimo

A questo punto compare il cristianesimo che è un rovesciamento di tutti i valori del paganesimo al politeismo sostituisce il monoteismo l'anima è la parte più nobile il corpo strumento dell'anima le virtù come necessarie per l'acquisto della perfezione od immagine del Creatore, gli uomini tutti fratelli ed eguali, la rinuncia e la lotta contro gli istinti e le passioni e al posto della felicità terrena quella celeste la religione che dev'essere adorazione e soggezione come di figlio e creatura al Padre e creatore e che esige non la purezza esterna ma quella interiore e le virtù stesse si possono acquistare non per forza propria ma soltanto mediante l'aiuto della grazia la quale trasforma profondamente tutta l'attività umana e le opere che diventano meritorie soltanto se santificate dalla grazia.

La vita di oltre tomba è la mèta del cristiano che deve tendere ad essa con tutte le sue forze ed opere. La vita è dunque proiettata nell'oltre tomba di cui questa non è che una preparazione. Quindi la terra è luogo di esilio, carcere, valle di lagrime. Di qui anche il radicale rivolgimento della valutazione dell'uomo che è considerato per sè, nel suo valore umano, personale e sopratutto spirituale quale segnato dal crisma del battesimo che lo fa figlio di Dio. Anche la donna è stata elevata in dignità dal Cristianesimo in quanto anch'essa è considerata come anima e non come solo strumento come avente una propria vita immortale e la sua specifica funzione è stata nobilitata nella venerazione della maternità che ha la sua più alta espressione nella figura della Vergine madre e l'amore non più capriccio o passione ma purificato dal sacramento, viene comandato e chiamato santo.

L'atteggiamento del Cristianesimo di fronte al Paganesimo da principio fu di netta ostilità, ed esso era deciso a distruggere tutta la civiltà pagana, ma come è più facile distruggere che edificare così a poco a poco esso comprese che molte cose del Paganesimo avrebbero potuto servirgli magnificamente specialmente per la propaganda e l'apostolato e cioè per la diffusione delle nuove dottrine come per esempio la lingua latina che si parlava in tutto l'Impero. Così a poco a poco la Chiesa modificandoli e adattandoli alle sue dottrine si servì anche degli scrittori romani valendosi anche in parte della loro autorità e man mano che si sviluppa e si diffonde viene formandosi la convinzione che il Paganesimo sia stata la naturale preparazione all'avvento del Cristianesimo e Roma la città predestinata ad essere la sede.

Ma non mancarono spiriti che videro in questo successivo atteggiamento una specie di contaminazione e sentirono il profondo dissidio che c'è tra Paganesimo e Cristianesimo quali ad esempio il Petrarca in continua lotta tra lo spirito pagano e quello cristiano. Gli Umanisti superarono questo dissidio nella negazione volendo restaurare i valori pagani ad esso seguì il Rinascimento con il culto dell'armonia e della forma in cui fatta eccezione di qualche spirito muiono gli ideali religiosi morali, civili e patriottici e nel 1525 con la pace di Pavia muore anche l'Italia come Nazione. Da allora succede un periodo grigio in cui alcuni Italiani cercano con ansia inquieta nuovi spiriti e nuove forme di pensiero, ma la più parte cade nello scetticismo nella corruzione e nella miseria morale finchè per opera di sconvolgimenti esterni da una parte e di ripiegamento su se stessi dall'altra una parte degli Italiani ritrova l'ideale patriottico e abbiamo l'epoca del Risorgimento. Ma chiuso questo ciclo per il prevalere dell'indirizzo scientifico e della filosofia positivistica e del materialismo prevalgono nuovamente gli istinti utilitari, la ricerca del piacere e l'amore del quieto vivere che si fanno più aspri e assillanti (dopo la parentesi della guerra) nel periodo del dopo guerra.

Il fascismo

A questo punto interviene il Fascismo che reagisce contro il positivismo il materialismo l'utilitarismo e ogni forma di internazionalismo e di piattezza e di scetticismo. Il Fascismo restaura il valore degli ideali — ideale patriottico e religioso ritornando alle nostre più pure e genuine sorgenti la romanità e il cristianesimo — restaura il concetto di Stato e regola la vita collettiva combattendo ogni forma di individualismo sfrenato e scapigliato e sopratutto instaurando il concetto e il valore della disciplina esterna ed interna sviluppando il senso di responsabilità e di consapevolezza e quello di misura e di armonia che è volontà e dominio di sè — esigendo forza e persuasione. La forza, che non è violenza, ma strumento della volontà, e volontà che non è arbitrio ma consapevolezza dei fini.

Ciò che spiega da una parte l'ardore delle sue battaglie in quanto queste sono compattute per restaurare tutti i valori più alti e gli ideali più nobili da cui deve essere animato l'uomo in genere e il cittadino in ispecie specialmente per ciò che riguarda lo spirito nazionale e dall'altra la sua maturità rivelatasi nel senso della misura e sopratutto nel senso della previdenza.

L'ardore è proprio della gioventù la previdenza della maturità. La sua previdenza il Fascismo l'ha dimostrata sopratutto nella indomabile volontà di preparare le generazioni nuove, che dovranno continuare l'opera e precisamente nella educazione nazionale e militare della gioventù attraverso l'Opera Nazionale Balilla che ha in cura anche gli avanguardisti, avendo di mira una formazione che sia fisica e spirituale ad un tempo che sia temprata materialmente e spiritualmente, cioè veramente romana, di piena consapevolezza dei compiti e dei fini, volontà di raggiungerli, inspirandosi in fondo a quel concetto che della Romanità aveva Livio e che espresse nelle famose parole: Agere et pati fortia Romanum est: Fare e sopportare cose forti questo è veramente romano.

La dotta conferenza, seguita con vivissima attenzione e con manifesti segni di consenso, è alla fine salutata da vibranti applausi.

Le autorità si congratulano con il felice conferenziere.

Cronaca Sportiva

Udinese - Pro Gorizia

(Campo Moretti - domani ore 14.30)

(g.a.c.) Altra partita in casa che gli sportivi gusteranno con entusiasmo. L'animosa e scapigliata compagine Progoriziana si sposterà domani a Udine per misurarsi, al campo polisportivo Moretti, coi bianco-neri concittadini.

L'incontro, naturalmente atteso con ansia, è di quelli che hanno subito balzar fuori giudizi discordanti sul suo esito, poichè da una parte scorgiamo un'Udinese che non sembra affatto in possesso della sua forma migliore, dall'altra un Pro Gorizia, squadra capricciosa eppure robusta, che ogniqualvolta ha combattuto in campo bianco-nero ha sempre allungato bene le unghie. Tradizionali sono quindi gli incontri fra le due anziane squadre friulane, perchè ognuno contrassegnato da aperta ardente lotta, contenuta tuttavia nei rigori di una esemplare cavalleria.

Il Pro Gorizia, colla maniera con cui ha ceduto la scorsa domenica per tre a uno a Faenza, ha dimostrato di possedere un'inquadratura non facile a lasciarsi sfaldare. Però la sua instabilità di forma lascia in sospeso molte cose: ma guai se i vicini ospiti saranno in giornata felicissima. Non va dimenticato che nel girone d'andata (invertiti i campi) essi, dopo aver ceduto per uno a zero agli udinesi hanno poscia costretto al match pari il Monfalcone.

L'Udinese ha della classe ma a questa non fa riscontro un degno spirito combattivo. Sembra manchi ad essa il cuore, la fiamma della volontà. Contro il Carpi non ha certamente brillato. Saprà offrire domani un incontro che smentisca il giudizio e rinsaldi vieppiù la fiducia nel successo finale? E' da sperare che sì.

Conclusione, la contesa non mancherà, speriamo, di farci godere uno spettacolo di vivace e bel gioco; e per quanto i locali godano il favore del pronostico non è escluso che il Pro Gorizia possa conseguire un risultato superiore alle sue speranze.

L'Udinese prenderà il campo nel seguente schieramento:

Cassetti; Cantarutti (cap.) e Bellotto; Gerace, Bonino e Zilli; Tosolini, Barbetti, Feni, Peressini e Palmano.

L'INCONTRO TRENTO-MONFALCONE RIMANDATO

Siccome alcuni giocatori del Monfalcone sono impegnati per la gara interregionale Venezia Giulia-Toscana, che si giocherà a Trieste domani, il direttorio delle Divisioni Superiori ha sospeso la disputa della gara Trento-Monfalcone, riservandosi di stabilire la data di effettuazione.

GLI ALTRI INCONTRI del GIRONE C

A Fiume: Fiume-Grion.
A Forlì: Forlì-Treviso.
A Ferrara: Spal-Aspe.
A Mantova: Mantova-Ancona.
A Thiene: Thiene-Faenza.

Campionato Friulano Ulic

INIZIO DEL GIRONE DI RITORNO

Per domani, prima giornata del girone di ritorno, sono in programma due incontri: S. Osvaldo-Dopolavoro (campo S. Osvaldo ore 14.30) e Azzurra-S. Gottardo (campo Moretti ore 12.30). Edera-Zugliano non si effettua per radiazione di quest'ultimo.

Mentre il primo incontro, malgrado il match pari del S. Osvaldo coi Cividalesi di otto giorni fa, appare di natura equilibrata in virtù della brillante ripresa dei dopolavoristi che sta ad indicare un ritorno alla forma migliore, l'altro pende a favore dell'Azzurra la quale però troverà assai dura resistenza per incamerare i due punti.

TORNEO CALCISTICO EDERINO

Da indiscrezioni avute, possiamo assicurare che, appena ultimato il torneo uliciano, l'Edera Sportiva Udinese indirà un torneo di calcio fra squadre libere.

Gli incontri, che seguiranno tutti sul campo ederino in Chiavris, avranno in palio una pregevole coppa e artistiche medaglie. Il Consiglio tutto, con a capo l'attivo e fattivo presidente sig. Marco Zoia, lavorano con entusiasmo e cuore affinchè questo primo torneo riesca uno fra i migliori sinora svoltisi.

Plaudiamo senz'altro all'ardita e bella iniziativa del club ederino che vuole così mantener fede alle sue brillanti tradizioni.

JUVENTUS b. PAGNACCO 2 a 1

Ieri l'altro sul campo del Pagnacco si è svolta una partita calcistica tra la squadra locale e quella della Juventus di Udine la quale venne sospesa, per sopravvenuto maltempo, prima dell'inizio della ripresa. La Juventus aveva ottenuto due segnature; il Pagnacco una.

Formazione della Juventus: Pecile I; Tomat I e Peresotti I; Peresotti II, Manzutti e Moro L.; Tomat II, Peresotti G., Bressan, Moro G. e Pecile II.

Gli "azzurri" a Vienna ed Atene

Le due «nazionali» italiane sono partite. Una, la squadra A, verso Vienna; l'altra, la squadra B, verso Atene. Dei due incontri riveste maggior importanza quello che metterà di fronte la squadra A alla rappresentativa austriaca la quale è l'unica che non ha mai piegato, nè in casa nè fuori, alla nazionale italiana. L'incontro poi vale per la Coppa Internazionale nella cui classifica l'Italia detiene il primo posto.

Agli «azzurri» auguriamo ch'essi possano sortire con grande onore dai rispettivi incontri.

"Turandot" di G. Puccini
Questa sera prima rappresentazione

Non mi è possibile scrivere di Giacomo Puccini senza che il mio pensiero non corra, fervido ancora, agli anni di studio trascorsi insieme nel R. Conservatorio di Milano dal 1879 al 1882. Durante quegli anni di spensieratezza abbinata però ad uno studio proficuo e serio, ricordo ancora la vita vissuta assieme a lui, a Mascagni, a M. E. Bassi, a Vanzo ed a tanti altri tutti allievi dell'istesso istituto. Nelle lunghe serate che passavamo assieme, chiusi in una modesta stanzetta di Corso Vittorio Emanuele, ma al quinto piano, nelle nostre giovani menti già si delineavano le mete alle quali sarebbero giunti i nostri colleghi. E già, tra di noi, per il teatro lirico, prendevano posto principale il Puccini e il Mascagni così come in altri rami musicali ebbero a farsi grande onore anche gli altri.

Puccini, in un saggio finale del 1882 al R. Conservatorio, fece eseguire un suo «Capriccio sinfonico» che interessò moltissimo per la forma, per lo sviluppo dei temi e per la ricca lavorazione istrumentale.

Messosi in buona evidenza con questo brano di musica, già si aspettavano da lui composizioni di maggior valore. E vennero la «Willy» su libretto del Fontana. Ricordo l'entusiasmo che destò quest'opera, che allora era in un atto. Ricordo che la perorazione finale fu bissata ben quattro volte. Stampa, editori, tutti, decretarono che un nuovo astro arricchiva la falange dei compositori italiani. E difatti da quella prima rappresentazione Puccini ebbe nettamente dischiuso il suo avvenire. Vennero poi: «Edgar», «Manon», «Bohème», «Tosca», «Buterfly», «Rondini», «La Fanciulla del West», il «Trittico» ed infine «Turandot».

Gli è di quest'ultima che mi sono prefisso oggi di parlare anche per ambientare un poco il pubblico che l'ascolterà per la prima volta, questa sera.

***

La fiaba gozziana fortemente allettò il Puccini, specialmente così come gliel'avevano fornita i poeti. Trovò in essa tutti gli elementi per tentarla con fortuna o a dir meglio, per applicare quel metodo che condusse sempre il Maestro alla estrinsecazione più completa dei mezzi artistici consentitigli dalla natura. Cercava il Puccini tutto che si prestasse all'uso della sua tavolozza colorita — il pittoresco d'ambiente, i lineamenti del caratteristico meglio atti a ricevere quei colori: ma egli sentiva che di solo colorismo l'arte sua non doveva nutrirsi, che vi erano altre risorse nella sua sensibilità di musicista: quelle tipiche del compositore italiano, quelle specifiche del suo temperamento e della educazione d'arte.

Nella musica di «Turandot» il metodo appare applicato in pieno: Di colorismo ambientale cinese ce n'è abbastanza da staccare Turandot dalle partiture anteriori dedicate alla espressione del folclorista di altri paesi. Ma chi osservi sotto le apparenze della pura materia vedrà che di Cina, vera e propria, esiste solo quel poco che, usato puccinianamente, serve a raggiungere i toni bizzarri o stridenti, i ritmi esotici o meccanici, di cui ha bisogno il grottesco quando voglia essere tale. Ma di ciò Puccini non ne abusa.

***

Il primo atto è il più saldo dei tre. Ha struttura vigorosa, un equilibrio mirabile di proporzioni e l'ha costruito con forme così sonore che non cadrà presto. All'inizio, dopo un poco di chineseria musicale sui generis, in orchestra e sulla scena, si ode il fraseggiare tenero ed insinuante ch'è caratteristica del Maestro e delinea il dolore di Liù, piccola anima perduta nel suo sogno d'amore impossibile. Ma presto il coro prende a dominare: il primo atto di «Turandot» è prevalentemente intessuto di brani corali, dettati con conoscenza impeccabile di tutte le risorse di cui è capace questa fonte che i nostri compositori hanno lasciata smarrire, con grave danno, nelle loro opere. Subitamente chiamano l'attenzione: il selvaggio ritornello degli aiutanti del boia, in un ritmo incisivo, martellante ed a contrasto immediato ed opportuno il soave inno allaluna, vaporoso come le notti incantate d'oriente; il compianto della folla per l'ultima vittima di Turandot, il giovinetto condotto al supplizio, e l'invocazione alla bontà di Liù, in cui si perde il grido d'amore del Principe Ignoto che appena la vede sente compiersi il destino che lo avvincerà a lei. Compariscono indi le tre maschere e gli precludono il passo alla Reggia. Quivi c'è un terzetto bizzarro, piacevolissimo, ricco di trovate comiche nel ritmo e negli influssi melodici, che rivelano l'arguzia, la finezza di spirito.

Quando Liù supplica il Principe di non lasciarsi trascinare dalla malìa di Turandot, la musica risuona con delicatezza d'accenti; commovente il nascosto sospirare, il timido invocare, il rassegnato piangere di Liù ci ridicono la tristezza infinita di amore che è nelle umili anime di donna, e che Puccini sapeva impareggiabilmente rievocare. Segue un duetto di misurata espansione melodica, insistente in una tonalità dolcissima, che già servì al Puccini per uno dei suoi pezzi meglio riusciti: il concertato della «Manon».

Col proseguire dell'atto, questo duetto si trasforma in terzetto, poi in sestetto, crescendo di sonorità coll'entrare del coro, fino a che si corona in una perorazione istrumentale di irresistibile effetto.

***

Il secondo atto è diviso in due parti, o meglio in due quadri. Il primo è un lungo terzetto delle Maschere dove si alternano tratti buffoneschi, spigliati e sentimentalità caricaturali bene schizzate. Il quadro secondo è una fantasmagoria di colori in orchestra e sul palcoscenico. E' il quadro degli enigmi.

Anche qui c'è insistenza tonale: ma ciò forse nuoce al bisogno di concitazione ch'è nel supremo momento dell'azione drammatica e che ne determina lo svolgimento. L'atto si chiude ricorrendo a scroscianti sonorità orchestrali e corali riuscendo così a concludere efficacemente.

***

Il terzo atto ci trasporta in un'atmosfera di bellezza musicale che ci fa sentire con accorato rimpianto la perdita dell'eminente compositore nostro. In quest'atto sembra che il Puccini si sia voluto accomiatare dall'arte e dalla vita raccogliendo nel suo canto le più pure virtù della sua ispirazione. La romanza del Principe, intercalata dal coro femminile, è tra le melodie che il nostro popolo ricorderà, perchè supera con la speranza i confini dello spirito e si solleva nello spazio infinito dove rimane il meglio di ciò che siamo e di quello che diverremo. Muore Liù: essa chiude stanca gli occhi, perchè il Principe vinca.

Ormai è noto che il duetto con il quale l'opera si chiude, non è di Puccini. La morte lo colse prima di mettere la parola fine alla partitura. Autore del duetto finale è il maestro Franco Alfano che lo elaborò però sopra alcune traccie lasciate dal grande Scomparso.

M.o Adelchi D. Cremaschi

LA PROVA GENERALE

Il maestro cav. uff. Berettoni — che già diresse «Turandot» a Bologna, a Rimnii, a Fiume ecc. — ha saputo ottenere dalle masse orchestrali e corali il massimo e il migliore dei rendimenti. Questo diciamo in primo luogo, sintetizzando le nostre impressioni sulla prova generale di iersera. E gli interpreti? Magnificamente. Luigi Lupato, Luisa Visconti, Merope Foresta Maioli hanno suscitato fervore di entusiasmo nei pochi fortunati che iersera poterono varcare le chiuse soglie del Teatro.

E l'atmosfera armonica pucciniana affascina, avvince, entusiasma, commuove.

Stasera il Teatro Puccini avrà un battesimo degno del grande maestro al cui glorioso nome s'intitola.

AVVISI AL PUBBLICO

Stasera, alle 20.45 precise, avrà inizio la «Turandot» di Giacomo Puccini su libretto di Adami e Simoni. Il nostro teatro, che dal Maestro prende il nome, sarà consacrato alla grande e presente memoria.

Si avverte il pubblico che lo spettacolo comincerà inderogabilmente all'ora fissata e che i ritardatari non saranno ammessi nella sala se non a sipario calato. La serata è di gala; perciò le signore sono pregate di intervenire senza cappello ed i signori in abito da sera. (Queste raccomandazioni di etichetta riguardano, naturalmente, i posti di palco e di platea).

TRENI SPECIALI

Le Tranvie del Friuli, presi accordi col Comitato «Pro Udine» hanno stabilito di effettuare nei giorni di martedì 9, govedì 11 e sabato 13 corr., dei treni speciali di ritorno sulla linea Udine-Tarcento, dopo gli spettacoli d'opera al Teatro «Puccini».

— Tutte le sere nelle quali avrà luogo lo spettacolo lirico al teatro «Puccini», la tranvia Udine - San Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno in partenza da Udine — Porta Gemona — mezz'ora dopo terminata la rappresentazione, con servizio per tutte le stazioni della linea.

La nevicata in Carnia

Questa notte ha nevicato abbondantemente su tutte le cime della Carnia che sono cariche di neve. La bianca messaggera dell'inverno è caduta anche nelle valli e perfino a Tolmezzo ove vi è uno strato dello spessore di un centimetro.

Cronaca Provinciale

TRASAGHIS

La festa degli alberi

(S) Ieri, giovedì, ad ore dieci antim., su territorio Comunale lungo la sponda sinistra del bel lago di Alesso che ha tanta necessità di essere popolato e rinverdito, si è svolta annuale festa degli alberi alla quale, oltre alle scolaresche con bandiere e fanfara delle avanguardie di Osoppo, hanno partecipato tutte le autorità civili, militari, scolastiche e religiose del luogo ed il dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La fanfara suona l'Inno Giovinezza, indi il silenzio.

Dopo aver il Curato don Danussi impartita alle piantine la rituale benedizione, il Podestà sig. Giovanni Stroili porta il saluto agli intervenuti ed accenna brevemente quale sia lo scopo della festa, dando la parola al Direttore Didattico del Circolo Don Valentino Pellegrini che con espressione sentimentale ed elevato ha fatto rilevare il significato e l'utilità della festa degli alberi, ricordando ai giovani quali i loro doveri di oggi e di domani.

Poi il dott. Botrè ha praticamente illustrato la necessità nel rimboschimento apportatore di ricchezza e di tanto benessere, e spiegato il modo d'impianto, le funzioni e le necessità delle piante.

Don Pellegrini invita quindi tutti gli insegnanti, le autorità, ed un alunno per classe a praticare l'impianto di un albero, ciò che armonisamente avviene al suono degli Inni della Patria.

Chiude Nigris don Dante, il buon pastore vicario di Peonis: con opportuno ed efficace discorso esclusivamente diretto ai fanciulli che intimamente conosce, esortandoli affettuosamente al massimo rispetto per le piante tanto a noi necessarie.

Gli alunni di Peonis cantano l'Inno dedicato alla festa degli alberi, indi tutti insieme quello di Giovinezza seguito dalla fanfara.

La bella festa favorita dal tempo, ha così termine con l'invio del saluto riconoscente a S. E. il R. Prefetto ed alle autorità scolastiche.

GEMONA

Incendio

Ieri verso le 5 pom., in via A. di Prampero, nella casa del sig. Leonardo Della Marina scoppiava un incendio. Grazie al pronto intervento dei pompieri della 55 Legione e degli alpini, il danno è stato limitato. In casa trovavasi solo un bambino che fu portato in salvo da un alpino, entrato in casa dalla finestra. Il povero bambino venne trasportato subito all'Ospedale Civile dove gli prodigarono le prime cure. L'incendio, data la vicinanza di altre abitazioni, poteva prendere proporzioni più vaste, se l'azione encomiabile dei nostri pompieri e alpini fosse stata ritardata.

La ripresa del Cine Sociale

Con domani, 7, si riprenderà al teatro le consuete rappresentazioni cinematografiche con bellissimo dramma interpretato in modo mirabile dalla M. Jacobini. Precederà una film della L.U.C.E.

OSOPPO

Chiusura della Scuola di disegno

L'ultimo di Marzo anche quest'anno è stata chiusa la scuola di disegno, che ha funzionato sotto la direzione del sig. Domenico Fabris. Le lezioni, sia di disegno, che di aritmetica e coltura generale, sono state sempre frequentate. La scuola è stata visitata recentemente dall'architetto prof. Antonio Measso, Ispettore di tutte le scuole professionali Provinciali.

Nella Ricevitoria del Dazio

Nei passati giorni è partito per altra sede il ricevitore daziario sig. Giulio Facco, il quale risiedette qui circa due anni. A sostituirlo è venuto il sig. Antonio Guerra.

Nelle Scuole

Nelle nostre scuole sulla parete interna dell'ingresso principale sono stati trascritti con lettere a colori: il primo proclama della Guerra di S. M. il Re, quello dopo Caporetto per la resistenza ad oltranza, e il Bollettino della Vittoria. Questi tre documenti simboleggianto le tre fasi più salienti e memorabili della nostra guerra, così che riusciranno d'istruzione e d'educazione alle giovanissime generazioni.

MOGGIO UDINESE

La visita dell'Arcivescovo

Lunedì fu tra noi in visita pastorale S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara. Ricevuto alla mattina dal clero e dalle associazioni con bandiera ed accompagnato dalla fanfara del Circolo e dalla banda paesana, il Presule si portò alla chiesa di Moggio Basso, ove distribuì numerosissime Comunioni, e di là in Abbazia, ove, dopo ricevuto l'ossequio del Podestà, del Circolo «S. Carlo» e dell'Associazione Commercianti Moggesi, amministrò la Cresima a 260 fanciulli. Buona l'esecuzione della Messa a tre voci dispari del Tavona con orchestra. Alle 15, nel salone della Società Operaia Cattolica, S. E. benedisse le Associazioni cattoliche e benevolmente si degnò di assistere ad un piccolo trattenimento in suo onore. Presenti il Podestà e tutte le Associazioni, nel Teatro letteralmente gremito, fu messo in scena il «Cavaliere dell'amore», bene interpretato nell'insieme.

MARANO LAGUNARE

Decorato al valore di Marina

Il Foglio d'Ordini della Marina pubblica la concessione della medaglia di bronzo al valore di Marina a Camillo Tempo di Antonio da Marano Lagunare, guardia di Finanza ramo mare.

Ecco la motivazione: «Prontamente lanciatosi, a nuoto in aiuto di un giovane e di due fanciulle che nel prendere il bagno correvano serio pericolo di annegare, riusciva, dopo non lievi sforzi, perchè tenacemente stretto al collo, a trarre in salvo una delle giovinette».

TRAMONTI DI SOTTO

Morte misteriosa

Ieri sera alle ore 21 è stato, in località Cusc, rinvenuto il cadavere di certa Marmai Elisabetta, di anni 50. Prontamente avvertito giungeva sul posto l'egregio brigadiere Piccaluga, comandante la stazione di Meduno, per le prime indagini. Il cadavere è stato piantonato dai militi della Benemerita. Non sono state ancora accertate le cause precise della morte.

Cronaca Cividalese

Cure Marina ed Alpine per figli di ex combattenti

Anche quest'anno, mercè la Federazione Friulana Combattenti, saranno inviati alle cure del mare e dei monti un certo numero di figli di ex Combattenti ritenuti (a giudizio medico) fisicamente bisognevoli. Sarà data la preferenza a coloro le cui famiglie dichiareranno di contribuire in parte nella spesa. I pochi posti gratuiti verranno riservati esclusivamente ai più miserevoli e riconosciuti in condizioni di assoluto bisogno di cura.

Per il giorno 10 corr. dovranno essere presentate a questa Sezione i seguenti documenti: Atto di nascita (età non inferiore agli anni 4 e non superiore ai 12) — Certificato del medico — Certificato dell'Autorità comunale — Dichiarazione se i genitori intendono contribuire nella spesa.

⁂

Il Direttorio della «Combattenti» locale ringrazia vivamente l'Amministrazione della Fabbrica Cementi del Friuli per l'elargizione di L. 100.

Assemblea

Domani domenica i soci dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani di Guerra, Sezione di Cividale, si raduneranno alle ore 10 in assemblea ordinaria che si terrà nella Sala della «Casa del Littorio» per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale — Bilancio consuntivo 1927 e 1928 — Nomina delle cariche (art. 15 dello Statuto) — Eventuali.

La seconda del Faust

Anche ieri sera un pubblico numeroso ha assistito alla seconda recita del «Faust», al Teatro Sociale Ristori, ed anche iersera le accoglienze all'opera ed ai distinti artisti che la interpretano sono state invero entusiastiche. Gli applausi a scena aperta, le ovazioni e le chiamate alla fine di ogni atto si sono ripetute con unanime consenso.

Tutti gli esecutori gareggiarono per bravura: voci bellissime, affiatamento fra orchestra e palcoscenico inappuntabili. Renzo Campolonghi si riaffermò artista dalla voce simpatica, squisitamente intonata e modulata, ch'egli associa ad una sicurezza di scena nel difficile personaggio del dott. Faust. Il basso Di Lorenzo (Mefistofele) artista già noto per il suo canto, e la sua arte scenica. Leda Macloria (Margherita) la trovammo migliorata ancora e più sicura, svanito quel timor panico che domina sempre ad una prima rappresentazione, ella spiegò tutta la sua voce aggraziata con magistero d'arte, e fu una Margherita perfetta. Speriamo riudirla in qualche altra opera. Sempre bene la simpatica Guendalina Donelli (Sibel); e così pure il giovane baritono Giuseppe Manacchini (Valentino), il quale ebbe richieste di bis alla romanza «Dio possente, dio d'amor». Bene pure tutte le parti minori, e il coro, del quale fanno parte alcuni ottimi elementi locali. L'orchestra, superiore ad ogni elogio sotto la vigile direzione del m.o cav. Maurizio Quintieri. Rileviamo il primo corno, Gigetto Secolo di Conegliano, dodicenne, allievo della scuola del m.o Salvadoretti, il quale ebbe infinite felicitazioni per la precisione delle sue note sempre intonate: cosa difficile con lo strumento ch'egli suona.

Questa sera, sabato, e domani avremo la «Cavalleria Rusticana» ed i «Pagliacci», i due spartiti che sempre e dovunque incontrano il massimo favore. «Santuzza», nella «Cavalleria» sarà l'esimia artista E. de Brunazzi che recentemente a Lodi si fece ammirare nel «Trovatore»: sarà una «Santuzza», per la sua padronanza della scena e per la voce, che entusiasmerà il pubblico. Questo affermiamo per averla udita alle prove generali. Anche per queste due ultime serate, quindi non è da dubitare la cittadinanza accorrerà numerosa.

Beneficenza

La Direzione dei Cementi del Friuli ha fatto pervenire al Comitato Maternità e Infanzia lire 50. L'Istituzione beneficata a nostro mezzo ringrazia.

CORNO DI ROSAZZO

Il gagliardetto della Sez. Alpini

Ieri gli «scarponi» di Corno di Rosazzo, con la banda e pronti a partire per la grande adunata di Roma, hanno ricevuto con solennità dalle mani della gentile signora Adelia Cabassi un ricco gagliardetto, intorno al quale i nostri gloriosi alpini si sono stretti in fraterno pegno di devozione alla nostra Patria. L'alfiere, nel ricevere in consegna il vessillo, ha ringraziato la madrina e le gentili sue collaboratrici signorine Cotta. Ha pronunciato un discorso d'occasione improntato a sentimenti elevatissimi verso l'esercito, il Re, il Duce glorioso, il colonnello cav. Alfonso Cotta, riscuotendo vivissimi applausi. Anche il M. R. Parroco cav. don Eugenio Zuliani ha rivolto nobili parole di saluto e augurio ai partenti.

La cerimonia si è chiusa fra gli evviva di tutta la popolazione a S. Maestà e a S. E. Mussolini, mentre la banda intonava gli inni patriottici.

REMANZACCO

Spettacoli popolari

Sabato alle 19.30 e domenica alle 17 e alle 19.30 nel Cine Ideal di Remanzacco, si rappresenterà la film «Il Re dei Re». La più grande opera d'arte cinematografica fino oggi concepita che narra la Predicazione, la Passione, la Morte e la Resurrezione del Nazzareno. La messa in scena di questa grandiosa film è dovuta da Cecil B. De Mille. Com'è noto, se il tempo non lo impedirà avremo domenica, le feste primaverili; e la prima rappresentazione cinematografica si darà non appena quelle siano compiute.

CODROIPO

La seconda recita della «Quadruvium»

Domani sera, domenica, alle 20.45, al Teatro Benini la compagnia locale «Quadruvium» dell'Opera Nazionale Dopolavoro si presenterà per la seconda volta. Dopo l'esito brillante della prima serata l'attesa per questa seconda è vivissima. Avremo senza dubbio un altro esaurito.

Diamo il programma della serata: 1) «La vincitrice», azione drammatica in un atto di G. Ellero messa in scena dalla signora Italia Montico; 2) «Giovannino», commedia in un atto di Sabatino Lopez e 3) «Il liròn di Sior Bortul» di G. Marioni, l'allegra commedia friulana che ha entusiasmato domenica scorsa, e che si ripete per desiderio generale.

Negli intervalli, la Sezione corale diretta dal cav. Montico canterà alcune delle vecchie nostre villotte.

Pare che assisterà alla recita anche l'autore del «Liròn»; e dai paesi limitrofi si annuncia la venuta di parecchie comitive. Dunque, una serata eccezionale. La Segreteria dell'O. N. D. rimarrà aperta al pubblico per l'acquisto dei biglietti anche domenica; e il Teatro si aprirà alle 20.15.

Cinema Vittoria

Questa sera e domani, la bellissima film dell'Anonima Pittaluga «Il Conte di Lussemburgo». Precederà una film dell'Istituto LUCE.

La Codroipese a Rivignano

Domani, domenica, la squadra dei rossi si porterà a Rivignano per incontrare quell'undici in una partita amichevole di ritorno.

Il mercato

Esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo nel giorno di martedì passato:

Capi entrati 1043, dei quali: buoi e vacche 342, vitelli 143, equini 124, suini da latte 215, suini da macello 23, ovini 196. — Venduti capi 620, dei quali: buoi 16 da 3000 a 3500 — vacche 83 da 1300 a 2600 — giovenche 65 da 900 a 1500 — vitelli 107 da 300 a 520 — cavalli 29 da 700 a 2850 — muli 22 da 450 a 1550 — asini 32 da 180 a 450 — suini da latte 115 da 96 a 145 — suini da macello 17 da 200 a 650 — pecore 49 da 110 a 165 — capre 3 da 85 a 110 — Agnelli 62 da 40 a 60.

CHIUSAFORTE

Le onoranze funebri alla salma di una benemerita maestra

(4) Oggi sono state rese onoranze funebri solenni alla salma della compianta maestra, sig.ra Amalia Sivilotti. Precedevano le insegne religiose, le scolaresche guidate dai rispettivi insegnanti. Seguivano le autorità tutte e uno stuolo numeroso di cittadini, tanto che si può affermare che ogni famiglia aveva mandato il suo rappresentante. Una sola corona di ellebori portata da due alunne e pochi mazzetti di fiori attestavano l'affetto della popolazione per la Estinta che aveva da tempo manifestato il desiderio che i suoi funerali fossero stati semplici quanto più possibile, senza l'invio di fiori. Invece di spese per forme esteriori la famiglia della povera signora, fu larga di beneficenza verso i poveri.

In Cimitero il cav. Valentino Martina, podestà del Comune, porse l'estremo saluto alla buona maestra, elogiando le sue virtù come insegnante e come cittadina e commovendo con le sue appropriate parole la popolazione. A nome delle Colleghe parlò una delle maestre anziane. Infine una bimba, la piccola Silvana Rizzi, sparse un mazzo di violette sulla fossa, dicendo di offrire alla buona maestra i fiori ch'erano simbolo della sua vita modesta.

A nome della famiglia ringraziò tutti il cognato della morta, cav. uff. sig. Giorgio Pesamosca.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

CRONACA PORDENONESE

Scarponi

Ieri sera, alle 17, sono partiti in treno speciale tutti gli ex alpini che parteciperanno al Convegno di Roma.

La stazione era gremita di folla lieta e sorridente, la cui massa era vagamente punteggiata dai verdi cappelli e dalle ardite piume dei partenti.

Scarpe da montagna, calzettoni, pantaloni allo sport, una camicia di flanella e il vecchio berretto alpino bravamente piazzato sulla testa.

Non c'è bisogno di eleganti.

L'alpino deve dare a chi lo guarda un'impressione se non di rozzezza, per lo meno di semplicità; libero perciò dagli impossibili orpelli che la moda impone, semplice come la semplice maestosa bellezza delle sue montagne.

Il Duce non vuol vedere pantaloni dalla riga perfetta e giacche ben tagliate. Vuole che gli sia data un'impressione di solennità, ma senza inutili sfoggi che male rispecchierebbero l'anima del vero alpino.

Il film della Conciliazione

Ieri sera, per l'ultima volta, al Teatro Licinio si è proiettato il film «Luce» che documenta e riproduce esattamente tutti gli atti e i momenti della Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato. Il film è bello sotto ogni aspetto, sia per l'interesse delle vedute, sia per le nitide fotografie di esso.

Magnifici due o tre quadri che rappresentano Roma vista dall'alto.

Stasera e domani, domenica, si darà una bellissima rappresentazione: «Il Circo» con Charlot.

Incendio

Ieri, nella casa del signor Antonio Rizzardelli, proprietario della pasticceria sita in Corso Garibaldi, si è sviluppato un piccolo incendio che per la pronta e sollecita opera di estinzione da parte dei vicini e dei proprietari stessi, non ebbe serie conseguenze.

Concorso Ginnico «Dux»

Pordenone è in attesa del grande Concorso ginnico - sportivo che servirà di prova finale per la «Coppa Dux» da disputarsi a Roma tra gli avanguardisti.

Ai bravi giovani pordenonesi istruiti dal loro maestro sig. Polano non possiamo che augurare buona fortuna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini ringrazia

Al telegramma inviato dal Presidente della Società Operaia sig. Emilio Lovadina, in occasione della festa promossa dal Consiglio al socio cav. Enrico Fancello, il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha risposto nobilmente con la seguente lettera:

«Egregio sig. Lovadina, La ringrazio del cortese saluto che ricambio a Lei e a tutti i Soci della Società Operaia di S. Vito con la stessa cordialità. Sono lieto che Fancello entri nella nuova Camera corporativa: egli, oltre essere un fedele fascista, è un elemento di sicura competenza e di grande rettitudine. — Voglia gradire i miei più cordiali saluti. *A. Mussolini*».

Cinema Vittoria

Sabato e domenica 6 e 7 corr., nella Sala Vittoria sarà proiettata la grandiosa Film «Gli Esiliati del Volga», capolavoro drammatico che avvince ed interessa per l'umanissimo suo intreccio. Precederà una film «Luce» e chiuderà una brillante comica.

La recita dei Balilla

Ricordiamo che domani, domenica, alle 20, nel Salone del Duomo, i nostri Balilla terranno una grande rappresentazione a totale beneficio del Comitato dell'O. N. B. Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso, anche per il vasto programma. Allo spettacolo presterà servizio l'orchestra cittadina, diretta dal Maestro G. Scarabello.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Corso di bachicoltura e gelsicoltura

Durante la prossima campagna bacologica sarà tenuto presso questa Scuola Pratica di agricoltura un Corso teorico-pratico di bachicoltura e gelsicoltura, allo scopo di istruire agricoltori di ambo i sessi e farne abili allevatori di bachi da seta.

Chi desidera prendervi parte dovrà presentare al Direttore della Scuola domanda in carta semplice non più tardi del 21 Aprile p. v. Alla domanda si dovranno unire i certificati, in carta libera, di nascita, di buona condotta e di proscioglimento dalla istruzione obbligatoria.

A coloro che dimostreranno di aver tratto profitto dal Corso, sarà rilasciato apposito certificato. I più meritevoli riceveranno libri ed attrezzi in premio.

Saranno conferiti sussidi in denaro a quegli agricoltori di condizione disagiata che frequenteranno il Corso con assiduità e profitto per tutta la sua durata e prenderanno parte alle esercitazioni ed ai lavori ad esso inerenti.

Per ulteriori chiarimenti, rivolgersi alla Direzione della Scuola.

SOCCHIEVE

Opera Nazionale Balilla

A presidente dell'O. N. Balilla del Comune è stato nominato il sig. Sperandio Bertoli, il quale assunse la carica con vero entusiasmo.

Nuovo padiglione scolastico

(5) Ieri, con l'intervento delle autorità cittadine, è stato inaugurato il nuovo padiglione delle aule scolastiche sorto provvisoriamente per interessamento di S. E. l'on. Leicht.

Alla cerimonia, oltre alle autorità, assistevano l'ispettore scolastico sig. Marchetti, tutti gli insegnanti e l'arcidiacono Mons. Ordiner che impartì la benedizione al padiglione.

Ripiombati in pieno inverno

Nel pomeriggio di oggi, si è scatenata una furiosa burrasca di neve che ha invaso tutta la zona, facendo abbassare notevolmente la temperatura. La mattinata che si presentava mite, verso le 10 ha improvvisamente cambiato. Presentemente (ore 17.30) nevica che è... un piacere, ma però senza far presa.